

GABRIELE D'ANNUNZIO

LETTERA autografa al comm. **Ernesto SPAGNOLO**
Direttore del quotidiano **LA PROVINCIA DI BRESCIA**

Mio caro Direttore,

accompagno a Lei con questa lettera un Sardo della miglior razza — Gavino Gabriel — che con un vigore e un fervore ammirabili seconda il nostro sforzo di rivelare e di rinnovare la bellezza della nostra arte popolare.

L'arte sarda è tra le più profonde e le più ricche.

Non è possibile udire un canto della Planargia o dell'Anglòna senza restare imprigionato da un fascino misterioso.

Da più giorni io vivo nel cerchio magico di quelle melodie con un indicibile aumento di vita interiore.

Gavino Gabriel, per mio consiglio e per mia sollecitudine, si dispone a fare in Brescia una delle sue « conferenze » musicali.

Le sarò graditissimo s'ella vorrà agevolargli il compito — che, a mio giudizio, ha una alta importanza nazionale; e se tutti i miei amici bresciani vorranno aiutarlo accogliendo con amore la rivelazione di un nobilissimo e sconosciutissimo popolo.

Il Suo
Gabriele D'Annunzio

Cagnacco, 26 ottobre 1921